Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX N. 337 DOMENICA 3 Dicembre 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: ... L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

pietosi racconti dei nostri prigionieri rimpatriati dall'Austria.

ello Quilic, corrispondente del ato del Carlino » di Bologna, è ato incontro al primo convoglio prigionieri che l'Austria scambia il nostro paese, perchè oramai nuti impotenti a riprender le armi arra dei fraterni commoventi orsi che furono posti a quegli aturati non appena il treno giunse a stazione Svizzera di Buchs, e te i racconti che della triste pri la essi fecero. Ne togliamo qualche icolare.

La partenza

treno corre attraverso monti e , incontro all'Italia. Un'atmo- a d'intimità si è fatta tra di noi, questo vagone dei *gravissimi*.

— Se mia madre sapesse che son !

— Non gliel hai scritto?

— Come si faceva che la posta va con tre mesi di ritardo? Gli riaci danno la colpa alla censura ana. Ma gli ufficiali ci han detto son bugie. Quando arrivano le re, le mettono in mucchi e vanno pesca. E poi siamo partiti troppo improvviso. La sera del 26 ci no chiamati per appello, che si eva soltanto ci dividessero dai ri compagni; e il 27 siamo par a mezzanotte. Non ci si voleva dere che si veniva in Italia. Un o ha detto: «se ci riconducono etro mi ammazzo». Il prete au- aco all'ultimo momento ci ha fatto predica: «E' la prima firma del- peratore nuovo. Ricordatevi di Arrivederci».

— E i vostri compagni?

— Chi piangeva, chi ci baciava. i ci hanno detto: «non ci ve- mo più». Ma gli italiani hanno pelle dura. Anche noi credevamo morire quando ci hanno tagliato i la mano, a chi il braccio, a chi iede, a chi la gamba..., e poi, per etterci in forze, ci offrivano il no stesso una arringa affumicata n piatto di miglio. Invece stasera mo in Italia. Ci volevano anche e lettere e indirizzi per tutti i loro enti in Italia. Ma al confine ci no frugato nelle pieghe del ve- o e io ho perso perfino la foto- fia di mia madre che non avevo lato mai...

Il palo.

ferito parla degli altri, non di sè. corrispondente gli chiede:

— E tu?

— Io ho un piede di legno. Ma è a carogna» di un piede; guarisce pre e poi torna in suppurazione. un giorno del settembre scorso. i credevano che lo fossi guarito e mandato nel gruppo con gli altri. ho fatto un'ora e mezza di palo. a un freddo del diavolo, e per meio sentir meglio la sentinella triaca aveva avuto l'ordine di ver- mi acqua fredda in testa. Così son si morto di bronchite o la ferita aperta di nuovo. E' stata una a fortuna, perchè se non fosse o così, chi sa se oggi marcerei so l'Italia!

— Li mettono di frequente al palo, prigionieri?

— Ce li mettono specialmente quan- non rispondono all'appello. Ogni o tre giorni viene un plotone di dati austriaci, che circondano una anna e chi capita capita. Tutti li che possono acchiappare vanno «lavori», in Galizia o in Serbia. te a giorno all'aperto, come in cea, senza coperte e senza man- re, e lavorare per forza. Chi ci va, curo di non tornare fino alla fine a guerra o di pigliarsi la turbeco- . Tante centinaia son partiti e non saputo più niente di loro. Così sono tentati di svignarsela, quando vano le sentinelle a far la retata, va in un'altra capanna o dove ca- ; ma il giorno dopo, c'è il *palo*.

Il pittore Sartorio impazzito?

— Ce ne son molti, di questi pali?

— Ce n'è moltissimi, ma quando non basta adoprano quelli del telegrafo o dell'elettricità. Qualcuno ne muore sempre. Ma gli italiani hanno la pelle dura. Ora c'è anche la prigione che serve specialmente per gli ufficiali. C'è stato un ufficiale celebre, un pittore, un certo Sartorio che c'è rimasto un mese ed ora dicono dia segni di pazzia.

Questa triste notizia viene riconfermata anche dagli ufficiali: da tre mesi nessuno ha visto più il pittore cavaliere.

— I sorveglianti come sono?

— Son soldati vecchi, che non hanno cattiveria. Obbediscono anche loro e soffrono la fame come noi. C'erano sentinelle in tutte le divisioni dei vari gruppi. Ora le hanno lasciato soltanto ai reticolati di fuori. Son partiti tutti per la guerra. All'interno di ogni capanna c'è un sottufficiale italiano.

Una arringa al «palo».

— Allora, avete patito molto la fame?

— Tutti patiscono la fame. Si figuri che quando arrivano i pacchi qualche volta il pane è ammuffito e i prigionieri lo gettano via. I primi a buttarsi addosso a quei rifiuti sono le sentinelle austriache. Se uno mangia una mela e getta la buccia, c'è subito chi corre a raccoglierla. Bisogna vederli i nostri compagni del gruppo, che non son malati, quando la sera vengono buttate fuori dell'ospedale le spazzature. Tutti a raspare con le unghie e leticarsi un torso di cavolo!

— Il giorno di Natale dell'anno scorso — interviene un altro — mi veniva sempre in mente il pane di crusca e di frumentone che fa mia madre, per le galline e non ho fatto che desiderare di poterlo avere davanti, per levarmi la fame. In quel giorno ci diedero per pranzo una aringa affumicata e un pezzo di cruscaglia. Quasi tutti piangevamo. Come si fa, quel giorno lì, a non ricordarsi di quando si era a casa? Chi ci aveva la moglie, chi la madre. Allora ci fu un burlone che prese l'aringa per la testa, la legò con uno spago come fosse impiccata e l'andò ad attaccare senza che nessuno se ne accorgesse al «palo» con questa scritta: «Condannata al palo per avere osato di presentarsi il giorno di Natale». E tutti si misero in allegria, perchè le guardie austriache furiose non riuscirono a trovare mai chi avesse osato fare quello scherzo.

— Che cosa vi davano ordinariamente?

— A noi dell'ospedale davano cinque volte alla settimana un pezzetto di carne, e una specie di caffè nero la mattina. Ma gli altri del gruppo vedevano la carne tre volte e dovevano contentarsi di due pasti al giorno. Il primo non era differente dal secondo; una fetta di pane che par fatto con polvere di mattone e una brodaglia di fagioli o di miglio o di baccalà. Hanno una grande abbondanza di baccalà: lo cuociono nell'acqua e lo danno col suo brodo intorno. La polenta si vedeva nei primi giorni; ora è un pasto di lusso. Anche le patate non si vedono più. In questi ultimi giorni erano incominciate le castagne. Una tazza con una lozzina di castagne dentro bollite era tutto il pranzo e tutta la cena. E' vero che anche loro non mangiavano meglio di noi...

Gli ultimi due ranci che ci hanno dato in viaggio non ce li dimenticheremo: un piatto di cavoli bolliti e messi in aceto a mezzogiorno e ieri sera una scodella di fagioli quasi crudi.

Peggio di tutto era per i malati. A Mauthausen, ce ne sono quasi duemila. Fortunatamente, il comandante del reparto degli invalidi, benchè austriaco, è un cuor d'oro. E' il tenente Steinmaur. Era sempre a proteggerci e confortarci. Un giorno andò in licenza e portò una fetta di prosciutto cotto per tutti. Veniva a sedere sulla sponda del letto e tentava di parlare italiano. Ci faceva vedere che anche gli austriaci stavano come noi; si disperava quando non c'era garza da medicare le ferite e doveva aspettare due o tre giorni a cambiarci le fasciature. Poveretto! E' stata la benedizione degli italiani! Non ha mai punito nessuno, e quando poteva, cercava di far togliere le pene anche agli altri. Ma il colonnello era duro...

A Trieste.

Sull'Ausonio mare scendi
Triste e bella ad aspettar
O Trieste, attendi, attendi
Non per le corsi a pugnar,
Luccicare i forti acciari
Vide il Ciel, per te pregò
Il leon che non ha pari
di S. Marco si svegliò.

Ruggì, ruggi sul Trentino,
Là, sul Carso, sul tuo mar,
Roma, o popolo latino,
Torna, torna a comandar.
Non più insegne gialle e nere
Non più barbari oppressor,
Abbattute le frontiere
Sia perenne il tricolor.

Ed alfin la terra e l'onda
Una volta ancor tremò,
Il leon dell'altra sponda,
Bello e biondo si svegliò.
Sulle rupi del Trentino,
Sull'Isonso, là sul mar,
Ritornò di S. Martino
L'uragano a imperversar.

Beltrame Amedeo
(giovane operaio).

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Comitato di azione Civile — Nell'ultima seduta, il presidente avv. Candolini espose il resoconto del trimestre agosto-ottobre. Si ebbe nel trimestre, un incasso di lire 997.75 ed un'uscita di lire 3808.52; cosicchè la rimanenza in Cassa fu ridotta a lire 1858.52. Urge portare nuovo generoso alimento.

Il Comitato prese varie deliberazioni: di cooperare alla raccolta dei rottami, rivolgendo speciale manifesto alla cittadinanza e con la propaganda — del clero nelle chiese e dei maestri nelle scuole;

di prendere accordi con il benemerito Ufficio Doni seconda armata per il pacco di Natale ai degenti negli ospedali di Tarcento;

di distribuire, ai soldati appartenenti al Comune, insieme con gl'indumenti invernali, un calendario ricordo;

di cooperare nella propaganda per la limitazione dei consumi, prendendo accordi sia con gli istituti di credito i cali per eventuali provvedimenti di favore al risparmio operaio, sia con la Commissione degli approvvigionamenti in Roma per una propaganda orale e scritta.

CODROIPO

Tribunale militare di Guerra

Lusignoli Angelo, per disobbedienza e in subordinazione, condannato ad anni 5 di reclusione militare; Stazi Amerigo, per lesioni, ad anni 1 di carcere militare; De Prà Giov. Maria, per lesioni e ubbriachezza in servizio, a mesi 6; Giampietro Fioravante per tentata mutilazione volontaria, ad anni 1 di reclusione militare; Masolli Albano, per più reati ad anni 10; Bogliolì Antonio, per furto a mesi 4 di carcere militare; Ferrante Filippo, per tentata mutilazione volontaria, assolto per non provata reità.

S. DANIELE

Il nostro arciprete eletto Vescovo di Pesaro

L'Arcivescovo partecipa alla Diocesi che il Pontefice, con biglietto in data 28 novembre ha nominato, preconizzandolo nel Concistoro 4 dicembre, il R.mo Mons. Francesco Grillo, Arciprete di S. Daniele a Vescovo di Pesaro.

L'Arcivescovo pur manifestando «animo riconoscente verso il Sommo Pontefice il quale degnasi scegliere ed eleggere un altro Figlio di Ermacora e Fortunato all'alta dignità di Successore degli Apostoli», soggiunge «non so tacere la mia costernazione nel vedermi privato — in questi momenti che tanti miei sacerdoti sono sotto le armi — dell'opera illuminata di Mons. Grillo, sia per la Diocesi, perchè prolungantesi la infermità del benemerito e venerato nostro Mons. Agostino Fazzutti, già lo avevo designato a mio Vicario generale.»

La nomina fu portata a mons. Grillo personalmente dall'Arcivescovo. L'arciprete restò trasecolato all'annuncio: non poteva credere: poi, un energico rifiuto, e sotto l'impressione dell'energico rifiuto, partì la sera stessa per Roma, per vedere se era possibile scongiurare un passo tanto grave; mons. Grillo non è ancora tornato.

Il nuovo Vescovo è nato ad Ampezzo nel 1870, compì i suoi studi nel nostro Seminario, fu ordinato sacerdote nel 1895, passò poi cappellano a Montemaggiore. Da Orsaria, ove fu parroco, passò, nel 1911, Arciprete di S. Daniele dove si era acquistata generale riverenza.

GEMONA

Tribunale di Guerra

(2) — Ragni Antonio il 16 ottobre si levò con la luna... a rovescio. Difatti quando il cap. magg. Usseglio gli ordinò di mettersi in rango, egli non solo vi si rifiutò ma uscì in parole ingiuriose. Due anni di reclusione.

— Solari Angelo per furto del portafoglio in danno del compagno Mutti Rinaldo con L. 22.50: quattro mesi di carcere militare.

— Bertoldi Domenico; per simile reato: cinque mesi di carcere militare.

— La Porta Eugenio, due anni di reclusione militare.

Cronaca Cittadina

Per la grande pesca di beneficenza

Primo Elenco Doni

Banca Commerciale Italiana di Udine L. 1000, Dormisch Francesco 1000, Società Friulana Elettrica 1000, Banca Popolare Friulana 1000, Ferriere di Udine 500, Società Cementi del Friuli 500.

Prof. Gr. uff. Domenico Pecile Sindaco: Servizio in porcellana da tavola, per dodici persone, della fabbrica Richard Ginori.

Comitato di Udine Croce Rossa: Servizio da scrivere in argento.

Co. Antonio di Colloredo Mels: Servizio per dolci, per dodici persone, in argento madreperla.

Giuseppe d'Odorico servizio in argento per pesce.

Bice Cappellani e figli, servizio per dessert in argento per dodici persone.

Bernardino Ruggero: servizio da scrivere, servizio per pesce, servizio per asparagi (tutti in argento).

Emma Sindici Colambatti: terracotta artistica con orologio.

Ditta Dauciani e Cramese 400 bottiglie di fini liquori di sua produzione.

de Puppi co. Guglielmo: macchina da cucire a pedale (marca inglese),

Funebri Carletti

Questa mattina alle otto furono rese le estreme onoranze, in forma puramente civile alla salma del compianto sig. Antonio Carletti già impiegato delle ferriere.

Il corteo mosse dalla casa in Viale del Ledra n. 6; il carro funebre era preceduto dalla croce e sul feretro posava una grande corona della famiglia. Venivano subito dopo i figli prof. capitano Ercole, rag. capo del comune di Udine e sig. Marzio, il congiunto cav. dott. Luigi Ballico, deputato provinciale, parecchie signore in gramaglie, il sindaco gr. uff. Domenico Pecile col segretario capo avv. Gardi il capitano medico cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, ufficiale sanitario del Comune, il cav. Hoffmann e numerosi impiegati e operai delle Ferriere preceduti dalla loro bandiera, consiglieri comunali, impiegati municipali e un lungo stuolo di amici di famiglia.

Per il viale Venezia il corteo proseguì direttamente alla volta del Cimitero ove la salma, alla presenza dei congiunti, del dott. Marzuttini, delle autorità municipali, dell'impiegato sanitario sig. Piebani e degli intimi, fu subito cremata.

Ai figli dell'estinto e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	38710.79
Oreste Petrozzi in morte di Luigia Baldissera Liesch	5.—
cav. uff. Angelo Tremonti in morte dell'operaio Pietro del Piero	10.—
Bosero Augusto quote novembre e dicembre	120.—
dott. prof. Ballico P. in morte di A. Carletti	5.—
Gaetano Spagnolo in morte di Laura Verzegnassi Trivulzio	2.—
Marco Franchi in morte di A. Santi	1.—
Bressan Ernesto in morte di A. Carletti	1.—
S. Comis e C. quote novembre e dicembre	20.—
comm. Massimo Misani quota dicembre	15.—
Mauro Pietro in morte di Luigia Baldissera Liesch	2.—
I nipoti Ballico e Rinaldi in morte di Antonio Carletti	25.—
In morte di A. Carletti dalle commesse ed impiegate del Forno Municipale	25.—
id. dagli operai id.	30.—
id. Carlo Benedetti	10.—
	38981.79

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 392,940.98;

Pagarono la mensilità di dicembre Ditta Clain e C. 60, Gr. Uff. Domenico Pecile 200, avv. Gino Zagato 10, Co. Luigi de Puppi 150, Fioritto Remo 15, Bearzi Adelardo (eredi) 100, Rag. Vittorio Biancuzzi 10, Cav. Luigi Conti 5, Vittorello Vittorio 10, Famiglia Giacomo Creattini 5, ing. Edoardo Gadda 10, Cav. Alessandro Nimis 100, Ditta Angelo Scaini 20, Giacomo Malagnini 10, n.b. Famiglia Orgnani Martina 100, Caterina Prassel 6, avv. comm. co. G. A. Ronchi 10, Francesco Rossi 20.

In morte del sig. Antonio Carletti: Salvigni Domenico 3, Impiegati della Ragioneria Municipale: rag. Mulinaris, rag. Carabba, Salvigni, Mazzaro, Ricci, D'Osualdo, Sponghia, Confalonieri, Vidoni, Zuccaro, Amaniti, Bassi, Cossutti, De Paoli 23, Lodovico Re 1, Adele e dott. Luigi Pizzio 5.

Dott. cav. Giuseppe Murero Capitano Medico (4° versamento del 1916) 100, R. S. per Novembre 10, Cimador Luigia in morte della buona signora Luigia Baldissera ved. Liesch 10. Corradazzi Luigi, in morte sig. Barbetti Buttinasca 2, Nob. dott. Alessandro Orlo R. Professore (raccolte fra gli alunni della 4a A. Ginnasiale, quota Novembre) 14.50, Spett. Ferriere di Udine e Pont. San Martin 2000, Gervasoni Michele in morte della sig. Barbetti ved. Buttinasca e del sig. Antonio Carletti 2, Dott. cav. Luigi Fabris per novembre 100, Geometra Pietro D'Orlando quota da ottobre a Dicembre 60, Giovanni Ostermann in morte del cav. Luigi Micoli 10, ing. Odorico Valussi quote novembre e dicembre 30, Antonietta Picecco di Montegnacco cinque quote da agosto a dicembre 50, cav. Giovanni Bisattini per una scommessa fra l'avv. Nardini e il Bisattini 20, Angeli Annunziata maestra, in morte della signora Laura Verzegnassi e Luigia Baldissera Liesch 2. Misani Arturo quote da luglio a dicembre 180, cav. Danilo Tomaselli quota mensile 40, Maria De Faccio per settembre e ottobre 20, Gremese Gio Batta Librale da settembre a Dicembre 12, dott. Guido Parenti per 10 mensilità 50.

Totale L. 396,536.48.

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	1655.28
Bosero Augusto in morte del cav. Micoli Toscano	10.—
Venturini Pio in morte di Giovanna Zanutta Gobbo	2.—
Totale L.	1667.28

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10674.48
Commessatti Pietro in morte sig. Ragazzoni	2.—
Del Negro Ada in morte di Davide Rocco	1.—
Famiglia ing. Comencini in morte Laura Verzegnassi Trivulzio	5.—
Luigi Cossutti in morte di A. Carletti	3.—
In morte di Anna Ragazzoni	2.—
Severino del Frate in morte di Pietro del Piero	1.—
Bortolo Cappellari in morte di A. Carletti	5.—
Famiglia Anelli in morte di A. Carletti	5.—
	10701.48

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria.

Alla Congregazione di carità Vittorio Scala L. 10 in morte del cav. L. Zamparo. Alla Scuola e famiglia Maria e Bianca Angeli L. 10 in morte del cav. L. Micoli Toscano.

Per il natale negli ospedaletti da Campo. Conte Fabio Lovaria L. 20 in morte del cav. Micoli Toscano.

R. S. al Duodo L. 5, al Tomadini 5, al Renati 5, al Seminario 5, Dimesse 5.

All'Ufficio Notizie Il prof.r G. Novacco offrì L. 20 (parte di una somma raccolta dalle tasse d'iscrizione per un corso di lingua tedesca, da lui tenuto gratuitamente); la ditta Q. Conti offre 2 timbri in gomma.

Ricreatorio festivo Udinese,

Rammentiamo che oggi alle 16.30 precise al Ricreatorio Festivo Udinese si dà la seconda rappresentazione dell'applaudito dramma in 3 atti «La Gerla di papà Martin» che tanto successo ottenne domenica scorsa.

Negli intervalli il basso Calò canterà il racconto del «Trovatore» «Abbietta zingara» e l'aria della «Bhoeme» «Vecchia zimarra».

Non dubitiamo dell'esito dello spettacolo.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Pubblico numeroso ed eletto assistette ieri alla proiezione del dramma «L'emigrante» di cui l'illustre comm. Ermete Zacconi fa una superba creazione improntata alla più perfetta verità unita ad una arte somma.

L'azione, sempre interessante si svolge fino alla fine in una serie di quadri magnifici tenendo sempre viva l'attenzione degli spettatori.

Oggi certo gran folla assisterà alle repliche di questo grandioso dramma. Le proiezioni cominciano alle 15 con scelta orchestra e chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Quest'oggi, dalle 15 in poi, con scelta orchestra, si danno le ultime rappresentazioni del dramma «Passione di zingara» che ottenne ottimo successo le sere passate.

Importante consiglio dei ministri

ROMA, 2. Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti.

Schema di decreto che concerne l'esportazione temporanea, per la lavorazione all'estero di prodotti di vietata esportazione; schema di decreto portante modificazioni al regolamento per l'azienda termale di Salsomaggiore; schema di decreto per proroga al 30 giugno 1917 della esenzione dal dazio doganale del grano, altri cereali e loro derivati, nonchè degli altri provvedimenti emanati col R. D. 31 gennaio 1915 n. 50, schema di decreto portante disposizioni circa l'esecuzione del decreto riguardante il diritto di guerra sulla riscossione degli affitti, schema di decreto concernente la dilazione a pagamento di sopratasse a carico di aziende estere sindacate e poste sotto sequestro; schema di decreto per esecuzioni della legge 11 giugno 1916 n. 725 sulle pensioni ai salariati degli enti locali.

Schema di decreto riguardante il personale dei ragionieri geometri del genio militare; schema di decreto riguardante il reclutamento di capitani di stato maggiore; convenzione suppletiva per la ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello. Atto suppletivo alla convenzione di concessione della ferrovia Massa Lombarda Imola Castel del Rio. Schema di decreto concernente il conferimento a titolo di onore, della laurea o diploma a studenti militari caduti in guerra inscritti agli istituti superiori di commercio e di agricoltura. Schema di decreto concernente l'iscrizione di ufficio, l'esame di laurea o diploma e la dispensa dalle tasse per gli studenti degli istituti superiori di commercio o di agricoltura che sono sotto le armi. (Stef).

La morte di un senatore

NAPOLI, 3. E' morto ieri il senatore Francesco Doria duca d'Eboli ... (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 129

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ebbene, andate; avvisate la cipessa che Santoyo la accompa- rà, e ritornate subito. Noi an- mo..

— A cavallo, sire.

— Soli?

— Basto io.

— Partite dunque, e rammentatevi aspetto all'istante.

tino, piegando a terra un gi- , baciò al re la mano, ed uscì. tanto, Filippo II mormorava sè:

— Sul mio onore, quel giovane è gran furfante dei miei regni. Antonio Perez, e credo quasi ender Dio, col non farlo appic- al momento... Però il diamante vora col diamante; che possa li- arsi dagli ambiziosi e dai traditori, e poi, don Giovanni de Mesas, non mancheranno anche per te il boia e la corda!

Così dicendo, entrò nella sua stanza, si fece abbigliare da Santoyo, indossò sotto la giubba una maglia d'acciaio, inviò il cameriere alla dimora della principessa, e ordinò che si mettesse la sella al più vigoroso dei suoi cavalli.

XXXV.

Le avventure di una notte procellosa

Maudes è un piccolo villaggio a mezza lega da Madrid, alla destra di Chamartin.

Non poche comari di quel luogo erano perite in varie epoche fra le griglie del santo uffizio, ed era ben necessario che Filippo II amasse ardentemente la principessa per indurla a trasportare la sacra sua persona in quel luogo maledetto, proprietà di satanasso.

Sulla piazza del villaggio vi era una grande casa isolata, la cui ampia facciata, volta a tramontana, formava una specie d'angolo ottuso.

Per l'imponenza della sua mole, ma più che tutto per la pessima fama che godeva, da lungo tempo era disabitata. Si nomava la casa del diavolo, e serviva, giusta la credenza popolare, quale sito di convegno a tutte le streghe delle vicinanze.

Correva, fra le altre, la voce che una notte le streghe si fossero impadronite di quella signorile abitazione, e ne avessero, a furia di pizzicotti, cacciati i legittimi padroni.

Però, malgrado la sua diabolica riputazione, la casa non aveva potuto salvarsi da una specie di saccheggio lento e progressivo; gli usci e le imposte erano stati strappati, erano state levate le inferriate, e più d'una delle case in vicinanza ne aveva ereditate le tegole bianche ed azzurre. Così quella disabitata dimora era rimasta in uno stato deplorabile di abbandono tanto che nessuno avrebbe osato di varcarne la soglia... adesso che nulla più vi rimaneva su cui poter mettere le mani.

Erano appena battute le nove, quando apparve, sulla strada di Fuencarral, un cavaliere, il quale teneva a sè dinanzi sull'arcione una donna vestita di nero ed avvolta in un mantello.

Il cavallo era forte, vigoroso e corridore, e l'uomo si sarebbe detto all'apparenza, un soldato. Una lunga spada flagellava il fianco dell'animale, che avanzava a gran trotto; invano si sarebbe tentato di scorgere il volto del cavaliere, che era celato fra le pieghe del mantello.

La notte era buia e tempestosa, ed il vento portava seco le parole di quella coppia, e di tanto in tanto lasciava intendere il rumore di un bacio.

I due sconosciuti, abbandonando la strada maestra, presero il tortuoso sentiero di Maudes.

(Continua)

ULTIMA ORA

Non si è avuto ancora la decisione sul destino romeno.

Primi successi russi sui Carpazi. Leggero arretramento in Valacchia.

Il comunicato tedesco di ieri mattino dice che i combattimenti nella Valacchia si sviluppano e diventano una grande battaglia. L'ala dell'esercito proveniente dalle montagne a sud-ovest di Kampolung guadagnò terreno nelle montagne boscose ai due lati del settore di Cambovita. Sull'Argesul, a sud-est di Pitesci, il primo esercito che prese posizione di combattimento fu battuto dalle truppe tedesche ed austro-ungariche.

Più a sud, fino alle vicinanze del Danubio, raggiungemmo Argesul combattendo. Nella Dobrugia le truppe bulgare respinsero forti attacchi russi ».

La battaglia è ora nel suo pieno vigore; l'accanimento è senza pari.

I russi secondo un telegramma privato, avanzerebbero a gran passi a Kirlibaba, anzi questa città, che è chiave di uno dei passi della pianura ungherese sarebbe stato occupato.

L'ultimo comunicato romeno dice

La grande battaglia in Dobrugia

BUCAREST 3. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data 2 dice:

Frontiera occidentale della Moldavia e frontiera settentrione della Valdacchia: attacchi di fanteria e bombardamento d'artiglieria Nella valle di Dambovitza ripiegammo verso sud: Nella reggione di Pitesti le nostre truppe attaccate violentemente ripiegarono leggermente. I combattimento violento continua su Glaveciae e Neasleca Attaccammo violentemente in Dobrugia le posizioni nemiche e giungemmo fino ai reticolati di filo di ferro che furono oltrepassati in alcuni punti. (Stef)

A 20 km. dai forti di Bukarest
Come si è svolto
il grande attacco nella Dobrugia

ZURIGO 3 Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale dice: Fronte romania; In Valacchia continua la nostra avanzata. Le nostre divisioni passarono il Danubio il 24 novembre presso Sinnicea e intrapresero l'avanzata verso Bucarest. Ovunque in accaniti combattimenti esse ruppero l'ostinata resistenza del nemico Dopo accanito combattimento il 27 occuparono Siurgiu il 30 superarono la linea Comana, Pranistavi Singireni situata a circa 20 chilometri dalla cintura esterna dei forti di Bucarest.

In Dobrugia il quarto corpo siberiano comprendente la 2 e 10 divisione di fanteria con circa 15 batterie dopo lunga preparazione di artiglieria durata dalle 9 del mattino alle 4 del pomeriggio attaccò le nostre truppe anche con le batterie sulla riva sinistra del Danubio. Verso le 4 del pomeriggio col favore della nebbia la fanteria nemica si avvicinò alle nostre posizioni e si impegnò una lotta accanita. Due automobili blindate nel culmine del combattimento si avvicinarono alle nostre trincee. Con contrattacco respingemmo gli assalitori.

Sul Danubio fuoco di artiglieria e fanteria. (Stef.)

Combattimenti accanitissimi
In Transilvania e intorno a Bukarest
I tedeschi battuti nella Dobrugia

PIETROGRADO 3 Comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: nella regione Bouhnoff il nemico fece uso di proiettili con gas asfissianti e lanciò sulle nostre riserve bombe incendiarie

Sui Carpazi boscosi continuano i combattimenti pel possesso delle alture a dieci verste a sudovest del villaggio Khrynioff e ad est di Kirlibaba.

Fronte del Caucaso: situazione invariata

Fronte romeno: 1o In Transilvania nelle valli dei fiumi Trotus Oltu, Casbonisa ed Una i combattimenti continuano Il nemico resiste con accanimento contrattaccando i nostri elementi che avevano qui occupato una serie di alture. I combattimenti in questa regione svolgonsi con inaudita esasperazione ed i prigionieri si contano soltanto a diecine Nella valle del Bes.u i romeni progredirono ancora un po'.

2o Sul fronte del Danubio, sulla via da Pitesci a Bucarest nella valle del fiume Arghis il nemico effettuò una serie di accaniti attacchi e costrinse elementi romeni operanti a nord di Arghis a ripiegare alquanto Gli attacchi a sud del fiume furono tutti respinti.

Ad ovest di Bucarest il nemico, dopo reiterati attacchi riuscì a respingere i romeni verso il fiume Arghis.

A sud di Bucarest, tutti gli attacchi avversari, furono respinti e i romeni contrattaccarono e sloggiarono le truppe tedesco bulgare dai villaggi di Comana e Fostinari che queste avevano occupato il giorno innanzi.

3o In Dobrugia le nostre truppe si impadronirono della parte ovest della testa di ponte di Cernavoda e costrinsero il nemico, nella regione di Kamabdai-Sastishioi, a ripiegare a sud, abbandonando parecchie alture. (Stef)

A sentire Vienna
tutti gli attacchi furono respinti.

BASILEA 3 — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Teatro orientale. A sudovest, l'Argesu inferiore fu raggiunto. Tentativi del nemico di arrestare l'avanzata dell'esercito danubiano furono inefficaci. A sudovest e a Pitesci il primo esercito romeno impegnò nuovamente la battaglia.

Truppe austroungariche e tedesche batterono il nemico dopo un violento lotta. Un reggimento tedesco fece nella valle dell'Argesu, un'incursione oltre la linea rotta dell'avversario. I romeni ripiegarono.

Anche nella valle di Dambava, a sudest di Campolungo, la resistenza romena fu infranta.

Un contrattacco nemico nella valle di Prabova non riuscì di fronte alla resistenza dei reggimenti austro-ungarici.

I russi tentarono invano di portare soccorso colla loro offensiva del Carpazi, Gli attacchi romeni nelle montagne di confine, ad ovest Faesarl e gli assalti dei due eserciti russi contro le linee dei generali Arz e Kovess non riuscirono ieri, come non erano riusciti nei giorni precedenti,

A nord dei Carpazi, niente di nuovo sul fronte austro ungarico. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI 3. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata l'attività dell'artiglieria è stata debole su tutto il fronte salvo sulla riva destra della Mosa ove il nemico ha bombardato violentemente la regione di Vaux. Un pezzo tedesco di lunga portata ha tirato parecchi colpi in direzione di Nancy (Stef.)

Comunicato inglese

LONDRA 3 Un comunicato del generale Haig in data di terzera dice: Durante la giornata, i tedeschi cannoneggiarono ad intervalli il nostro fronte sulle due parti dell'Ancre. Un piccolo distaccamento tedesco che era penetrato nelle nostre trincee a nord di Lesars, fu subito ricacciato

Considerevole attività dei mortai da trincea tedeschi e britannici nelle vicinanze di Ypres, di Armentieres e della ridotta Hohenzollern. (Stef.)

Un combattimento dei belgi

Le HAVRE, 3. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude. A nord di questa città si svolse un violento combattimento a colpi di lanciabombe. (Stef.)

Come fu approvata
la legge della coscrizione civile

ZURIGO, 3 Si ha da Berlino: Il Reichstag approvò la legge sulla coscrizione civile con 235 voti. Vi furono 19 voti contrari ed 8 astenzioni. (Stef.)

Un deputato germanico rimprovera la deportazione dei belgi

ZURIGO 3. Si ha da Berlino: Il Reichstag ha approvato in terza seduta il progetto relativo alla coscrizione civile.

Legion, socialista, ha dichiarato che la Germania è assalita da un mondo di nemici i quali vogliono impiccolirla e tagliarla fuori del mercato mondiale, essa combatte una guerra di difesa per essere o non essere; vogliamo rafforzarla colla legge della coscrizione civile, affinchè i nostri figli nostri fratelli non siano sacrificati dai proiettili nemici. Noi desideriamo prolungare la ma tendiamo alla pace; vogliamo che il nemico riconosca i suoi propositi sono irraggiungibili, tutto il popolo tedesco si oppone la sua resistenza Ciesbert dal centro che la legge dimostra la risolutezza del popolo tedesco e continuare la guerra fino alla fine vittoriosa.

Il vicecancelliere Helfferich ringrazia gli oratori del loro patriottici discorsi questa guerra che tende a portare al massimo grado la produzione dei proiettili e del pane, comprende tutti i tedeschi senza distinzione e in fonde una nuova e ferrea maturità in tutto il popolo.

Haase dice che la legge rovescia l'ordinamento sociale secondo il capitalismo modernissimo. E' una legge di eccezione per gli operai. Rimprovera al governo tedesco la coercizione imposta agli operai del territori occupati e lo invita a ridare la libertà agli operai belgi. I governi neutrali ed il papa protestarono contro questo provvedimento che lede la convenzione dell'Aja l'oratore ha terminato facendo voti per la conclusione di una pace risultante da accordi. (Stef)

I Dardanelli e la Russia

PIETROGRADO, 3. La Duma riprese i suoi lavori. Il presidente del consiglio Trepoff lesse una dichiarazione in cui disse, tra l'altro che può proclamare dall'alto della tribuna che l'accordo concluso nel 1915 tra la Russia, la Francia, e l'Inghilterra (al quale aderì anche l'Italia) a stabilire in modo definitivo il diritto della Russia agli stretti di Costantinopoli. (Stef.)

ANNO I N. 170 SABATO 2-DOMENICA 3 DIC.
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, IV L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Un tentativo nemico nella valle del Fella.
Grande attività delle artiglierie.
Bombe aere su Vicenza.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 2 Dicembre 1916. Bollettino N. 556

In val di Fella, nel pomeriggio del 30 novembre, un riparto nemico appoggiato da fuoco di artiglieria tentò l'attacco delle nostre posizioni di M. Granuda: fu respinto con perdite.

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie si mantenne assai viva su tutta la fronte e specialmente nella zona di valle Adige, nell'altopiano di Asiago e sul Carso.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Vicenza: nessuna vittima; lievi danni alla chiesa di S. Corona.

Generale CADORNA

Per gli orfani dei caduti in guerra

ROMA, 2 Oggi, fu inaugurata l'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani dei caduti in guerra. Vi è intervenuto anche il Ministro on. Meda, il quale ha pronunciato un opportuno discorso. Ecco la chiusa:

«Il nostro paese ha offerto e continua ad offrire, durante la guerra, esempi mirabili di solidarietà civile, nei quali è giusto riconoscere che lo slancio del bene ha vinto e superato [illegible] del male e la concordia che stringe sulle linee battute dal fuoco nemico i combattenti di ogni età, di ogni classe sociale, di ogni partito, trova il suo fedele riscontro in quella che nella città come nella campagna tiene uniti tutti gli uomini di buona volontà e li affina alle sante industrie, onde tante asprezze si temperano, tante angustie si alleviano, tanti dolori si consolano.

Ma non crediamo che questo nobilissimo sforzo possa rallentarsi, quando i nostri reggimenti torneranno recando il lauro della vittoria intrecciato all'olivo della pace. No; molte ferite rimarranno aperte e dovranno essere curate e prestiamo fin d'ora il balsamo salutare e siano le istituzioni di previdenza e di provvidenza tali che per esse le future generazioni, rivolgendo il pensiero a questi anni che saranno allora già lontani, lo facciamo con orgoglio e senza rimpianto, perchè possano giudicare essere noi stati nel duro cimento non meno saggi e generosi cittadini, che forti e valorosi soldati. (Stef.)

La Romania e la condotta generale della guerra.

Enrico Barone, uno dei critici militari più autorevoli, pubblica contemporaneamente nella sua «Preparazione» e nel «Giornale d'Italia» un articolo col titolo sopra segnato. Egli fa, tra altro, queste considerazioni:

Certo chi guardi semplicemente la fronte assunta dalla destra del Falkenhayn, la quale, oltre passati i monti con un movimento di conversione perno a sinistra si è avanzata fin oltre l'Aluta, congiungendosi con truppe del Mackensen che hanno passato il Danubio a Svistow ed a monte, e si è spinta, minacciando Bukarest sino alla fronte da Curtea d'Argeș a Giurgiu; chi osservi che nella Dobrugia, sulla riva meridionale del Danubio, la regione sino alla linea Cernavoda-Costanza ed oltre è in potere dei tedeschi di Mackensen e loro alleati; chi guardi semplicemente alla disposizione e all'andamento topografico di questi fronti, può essere indotto a pensare senz'altro che la Romania, oltre all'avere perduto una parte notevole del suo territorio, oltre all'avere dovuto abbandonare a sè stesse, forse senza speranza di salvezza, le truppe di estrema sinistra che eran nella regione di Orsova, e sono state tagliate fuori, si trovi adesso come circondata da tre parti, e che le forze degli Imperi centrali ed alleati avanzandosi e stringendo la loro cerchia, debbano finire con lo schiacciare fatalmente la capitale romena come in una morsa di ferro.

Orbene non è così. Questa situazione dei romeni — a parte il danno innegabile dell'invasione della piccola Valacchia compiuta dalle orde nemiche e vandaliche — può essere gravissima e irrimediabile o non essere punto tale, secondo le forze delle due parti e secondo la vicinanza e l'entità dei sussidi dei russi. La situazione sviluppantesi da fronte tedesco-bulgaro non significa nulla per sè stessa. Tutto dipende dalle forze contrapposte: può essere una tela di ragno eccessivamente estesa e perciò facilmente sfondabile da potenti forze che ci siano dall'altra parte; può essere una morsa di ferro che si stringerà e stritolerà, se avrà consistenza, e dall'altra parte queste potenti forze manchino.

Ora sull'entità delle forze delle due parti che sono in presenza, e sopra tutto sull'entità e sulla prossimità o meno dell'entrata in azione di rinforzi russi, noi sappiamo ben poco di concreto: quindi la vanità superficiale di tutti i giudizi che, in un senso o nell'altro, si danno sulla situazione della Romania. Un giudizio che avesse qualche fondamento, non potrebbe pronunciarlo che chi possedesse dati concreti, per lo meno approssimativi, su tutti cotesti elementi, e sull'altro, ancora, dei mezzi di artiglieria e di munizionamento di cui le due parti opposte dispongono.

Supponiamo — in via di semplice ipotesi, che ci auguriamo possa essere conforme alla realtà effettiva delle cose — che i romeni abbiano forze intatte nella regione a occidente di Bukarest e che i russi siano in grado di recar loro imminenti soccorsi, o indirettamente col rendere una vigorosa offensiva nella Moldavia e nella Dobrugia, o magari direttamente con forze notevoli che giungano nella Valacchia. Allora tutto quanto è accaduto finora per quanto abbia cagionato l'abbandono di una parte notevole del territorio nazionale ad ovest dell'Aluta e il sacrificio, più o meno compiuto, delle truppe dell'estrema sinistra verso Orsova tagliate fuori, tutto questo ripiegamento sopra una fronte più ristretta non avrebbe un significato gravissimo, e sarebbe niente di più di ciò che suole quasi sempre accadere a chi, essendosi schierato per l'offensiva — e per conseguenza su fronte relativamente larga — si veda poi costretto, fallitagli la possibilità di questa offensiva, a disporsi su una fronte più arretrata e ristretta, quale un atteggiamento difensivo richiede. E' la crisi del passaggio da un atteggiamento all'altro. E data questa ipotesi, molte possibilità di manovre si offrirebbero ai russo romeni, le quali potrebbero anche far cambiare sostanzialmente la situazione.

Ma se queste forze romene intatte nei piani ad ovest della capitale romena non ci sono; se questi rinforzi russi, invocati, aspettati, annunziati, non ci son neppure adesso o sono insignificanti o sono ancora lontani e lenti a giungere; allora la cosa è affatto diversa e tristi eventi decisivi per le sorti della Romania potrebbero essere imminenti.

Certo — a volere essere compiutamente obiettivi — non sono privi di significato alcuni indizi, i quali giustificherebbero qualche fiducia ottimista. Anzi tutto il fatto della calma che da molti giorni vi è sulla fronte orientale da Riga alla Bucovina: non è assurdo pensare dunque, a spiegazione di questo fatto, che i russi si siano ridotti alla semplice difensiva su quelle fronti, per poter eseguire un concentramento di forze in favore dei romeni. Poi l'altro fatto che il ripiegamento della sinistra dei romeni verso oriente, verso Bukarest, avviene quasi senza che essi combattano: non sono segnalati scontri importanti, mancano affatto pur nei bollettini tedeschi che ne avrebbero menato facile vanto, notizie di conquiste di trofei e di prigionieri: non è assurdo, dunque, pensare, a spiegazione di quest'altro fatto, che i romeni stiano ordinatamente ripiegando non sotto la pressione nemica, ma per deliberato proposito che si siano rassegnati al temporaneo abbandono di tanta parte del loro territorio, a fine di guadagnare tempo, procrastinare le battaglie decisive per poterle poi impegnare in condizioni assai più vantaggiose con la prospettiva di imminenti e considerevoli soccorsi.

Sono barlumi di speranza. Non c'è che da aspettare.

La situazione della Romania sembra migliorata

PARIGI, 2. Notizie della Romenia dimostrano che l'insieme degli avvenimenti svoltisi ieri è di buon augurio. Gli attacchi contro Bucarest furono respinti. I fatti indicano che forze disponibili romene, o concentrate a ovest e sud-ovest cercano di arrestare la marcia dei tedeschi. Bisogna avere presente che lo sforzo russo crea una diversione su altri punti. Sul fronte Mackensen, nella valle dell'Olt, i romeni presero vantaggio e continuano a molestare il nemico. D'altra parte uno degli avvenimenti è di considerevole portata: l'attacco dei russi nella Transilvania del nord, il quale assunse uno sviluppo e un'ampiezza che superano le previsioni. La controffensiva russa su oltre 300 km. di estensione può avere gravi conseguenze. La situazione, dunque, sembra migliorare. (Stef.)

Comunicato tedesco

BASILEA, 2. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Nella regione della Somme fuoco ad intervalli più vivo ai due lati del fiume.

In Valacchia progressi. Attacchi ripetuti del nemico non riuscirono, all'ala sinistra dell'esercito in Dobrugia. Il nemico adoperò nuovamente senza successo automobili blindate. (Stef.)

Parole di dolore e accenti d'ira

PARIGI, 2. I giornali tedeschi pubblicano il resoconto della seduta del Reichstag nel quale sono contenute frasi non telegrafate. Il vicecancelliere Helfferich dichiarò: — Siamo ridotti, contrariamente quanto avviene per i nostri nemici, alle nostre proprie risorse; dobbiamo guadagnare il nostro pane col sudore della nostra fronte. Il commercio con l'estero perdette, quando scoppiò la guerra 28 miliardi. Strappammo al loro lavoro milioni dei migliori operai e ne sentiamo ogni giorno le gravi conseguenze. La guerra condusse ad un punto morto la nostra vita economica. La situazione alimentare migliorò, ma sono ancora necessari sacrifici. Wassermann riconobbe che le truppe tedesche mancarono di munizioni, sulla Somme. Parecchi socialisti, poi, domandarono che si chiuda la pace senza annessioni territoriali (Stef)

Per la vittoria

LONDRA, 2. In un discorso pronunciato a Northampton Henderson, membro laburista del gabinetto disse: Dobbiamo riconoscere la possibilità di una lotta lunga ed aspra che esiga sacrificio e sofferenze senza pari da parte di tutti i belligeranti. Ma quantunque noi abbiamo a che fare con un nemico particolarmente bene organizzato possiamo dire colla massima certezza che in un momento qualsiasi il nemico ha la coscienza che sarà vinto. Le condizioni di pace che la Germania desidererebbe sono assolutamente inaccettabili per gli alleati. Non dobbiamo pensare alla pace sinchè il nemico sia in possesso di un lembo di territorio francese e belga. Nell'estate del 1917 la riserva di uomini e munizioni della Gran Bretagna raggiungeranno il loro pieno sviluppo; ma se desideriamo la vittoria decisiva devono prestare servigi tutti gli uomini e tutte le donne fisicamente abili sul vantaggio della nazione. Ciò si può ottenere senza difficoltà grazie alla cooperazione dei leaders degli operai che durante tutta la guerra furono animati dal più puro patriottismo. (Stef.)

La musica turca

BASILEA, 2. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte del Caucaso: scaramuccie a noi favorevoli. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stef)

La rabbia sul fronte serbo

SALONICCO, 2. Comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo: Ieri combattimenti di artiglieria da una parte e dall'altra, nella misura del possibile, dato il tempo nebbioso. (Stef.)

Le speranze di Radoslavoff per la riconquista di Monastir

ZURIGO, 2. Si ha da Sofia: Il presidente del consiglio Radoslavoff fece una dichiarazione alla Sobranje nella quale affermò che la Romania si dichiarò pronta nell'agosto 1916 a [illegible] la Dobrugia purchè la Bulgaria non intervenisse in caso di guerra della Romania contro la Monarchia austrungarica. Soggiunse che fu ceduta Monastir per evitare inutili sacrifici ma che avvicinasi il momento della riconquista. Radoslavoff così concluse: Spero fra breve che i governi alleati potranno comunicare ai loro parlamenti notizie liete che desteranno la gioia in tutte le nazioni alleate. (Stef.)

L'inganno di Re Costantino

PARIGI, 2. Il «Figaro» dice che Re Costantino rifiutò alla Francia ciò che consentì ai germano bulgari e lanciò un proclama esponente le ragioni dei possibili avvenimenti. Il giornale aggiunge che gli avvenimenti attuali fecero credere al re essere giunto il momento di mostrarsi meno remissivo, ma la Francia e l'Inghilterra, la Russia vennero a Salonicco per aiutare la Grecia a mantenere gl'impegni e sono risolute ad adempiere alla loro missione fino alla fine. Il re non tarderà certo a comprendere che si ingannò. (Stef.)

L'inestricabile intrica greca.
I soliti accordi... temporanei!
Fucilate per le vie di Atene.

LONDRA, 2. Secondo un dispaccio da Atene in data di ieri 1, alle ore 7.30 di sera all'Agenzia Reuter, le truppe greche hanno tentato ieri di impedire agli alleati di passare. In alcuni punti sono avvenuti scontri con fuoco di fucileria, ripetutisi nel pomeriggio.

Il presidente del consiglio greco e il ministro francese Guillemin si sono recati a visitare il Re. Si dichiara da fonte ufficiale che è stato accordato un armistizio, su proposta dell'ammiraglio Fournet.

LONDRA, 2. L'Agenzia Reuter ha da Atene, in data 1 corr. ore 9.45: Secondo notizie da fonte diplomatica, il Re avrebbe accettato di consegnare sei batterie di cannoni da montagna all'ammiraglio Fournet, il quale avrebbe consentito a ritirare le truppe eccetto una guardia di 300 uomini. L'accordo sarebbe stato comunicato ai governi dell'Intesa. (Stef.)

L'Austria-Ungheria prepara l'annessione dei territori occupati

Roma 1 L'«Idea Nazionale» ha da Zurigo: L'incoronazione del nuovo imperatore d'Austria-Ungheria, che avrà luogo prossimamente a Budapest sarà seguita da un atto importantissimo di ordine politico militare. Il governo austro-ungherese sta già preparando la annessione dei nuovi territori, Serbia e Montenegro, tenuti dalle truppe imperiali.

Questa annessione, voluta dai circoli ungheresi, segna il principio della costituzione di un nuovo regno che comprenderebbe Dalmazia, Croazia, Slavonia, Bosnia Erzegovina, Serbia e il Montenegro. Naturalmente la costituzione di questo regno avrebbe lo scopo di fare nuove leve in massa nei territori occupati.

La voce degli altri
I topi campagnoli

che infestano i nostri ortaggi guastano le patate, mediche, trifoglio, frumento e ogni sorta di grani e seminati, danneggiano da parecchi anni le campagne di S. Daniele. Non permettono di combatterli coi veleni anche discosti dai centri!

Io ho scritto parecchio, molti anni fa, in proposito, quando detti topi (tocussana) danneggiavano il territorio udinese. Mi ricordo anzi di un opuscolo «*Die Vertilgung der Feldmäuse*» che è nella biblioteca del R. Istituto Tecnico di questa città, le cui istruzioni possono molto giovare a chi ha a cuore le nostre campagne.

Chiudo con l'indicare un rimedio assai buono, eccolo: Ogni famiglia ha gatti, non annegate i gattolini ma quando sono cresciuti, portateli e abbandonateli nei campi; là essi torneranno allo stato selvaggio, fanno i loro nidi nei campi e così avremo un forte concorrente contro i topi.

Beppo Mansin.

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA

Una latteria esemplare per le sue molteplici iniziative

Il cav. Enore Tosi, ispettore provinciale del Caseificio, in un articolo su «Le latterie e la guerra» mette in rilievo il concorso dato da queste utili istituzioni all'opera di patriottismo che i cittadini non combattenti compiono pur restando alle loro case, con i provvedimenti per l'assistenza civile; e fa particolare menzione della latteria di Cesariis, la quale, data la modestia dei suoi mezzi e la sua età (istituita da soli due anni) ha compiuto opera altamente civile e preziosa per i propri Soci, venendo felicemente incontro ai loro più impellenti bisogni.

Appena scoppiata la guerra e privato il paese di Cesariis dell'opera di tante robuste braccia, la latteria provvide a che i lavori dei campi venissero fatti per turno, con reciproco aiuto fra le famiglie, secondo il numero delle persone abili al lavoro rimaste a casa. Ha intrapreso con grande vantaggio la vendita collettiva del burro e del formaggio dei soci, esuberante al consumo locale. Ottenne la fluitazione gratuita sui Torrenti Vedronza e Torre, potendo in questo modo trasportare ingenti quantità di legna da ardere di proprietà dei soci, provvedendo pure ad una conveniente vendita, evitando gravi spese, e dando il massimo importo ai singoli possessori. Acquistò grosse partite di granoturco delle migliori qualità, che distribuì a prezzo di costo a tutte le famiglie del paese.

Provvide inoltre, sempre nell'ambito delle leggi, a che venissero assicurati tutti i sussidi spettanti alle famiglie dei richiamati; dispose che questi venissero visitate (ogni volta che era possibile) da persona di loro fiducia od amica, assistendoli in ogni loro desiderio, con evidente e grande conforto; facilitò le pratiche relative alla concessione delle licenze agricole; e si interessò costantemente per l'invio regolare della corrispondenza e dei pacchi d'alimenti per i militari prigionieri.

«Tale vasta e complessa opera di bene — conclude il cav. Tosi — procurata dalla latteria di Cesariis, alla popolazione del simpatico paesello, merita d'essere citata ad esempio affinchè trovi molti imitatori, ad onore delle latterie sociali, a merito particolare di chi con animo forte ne dirige le sorti.»

Enore Tosi
Ispettore Provinciale del Caseificio.

GEMONA

Ad un partente — Il sig. Gabriele Dall'Acqua, proprietario della farmacia alla «Madonna» ha lasciato la nostra città per indossare la divisa di militare.

Il sig. Dall'Acqua, distinto professionista, era considerato come nostro concittadino perchè da molti anni risiede da noi e qui lascia molte amicizie.

All'egregio sig. Gabriele ed alla gentile sua signora un cordiale saluto e l'augurio di ogni bene.

PRATA DI PORDENONE

[illegible] Il signor Gasperini Giovanni oltre la quota mensile per onorare la memoria della defunta consorte nel secondo anniversario della sua morte ha versato a questa preparazione civile L. 200.

I componenti ringraziano sentitamente.

ULTIMA ORA
Azioni aeree in Francia.
I serbi respingono attacchi

PARIGI, 2. Il comunicato uff. delle ore 15 dice: Notte calma sull'insieme del fronte. Nella notte dal 1 al 2 un nostro areoplano ha lanciato 9 granate da 120 sulla stazione di Spincourt e 3 dello stesso calibro sugli accantonamenti nemici di Villy sur Mangienne.

Esercito d'oriente. Ad est della Cerna le truppe serbe hanno respinto un violento attacco nemico diretto sulle posizioni a nord di Grunista.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nelle regioni di Monastir e della Cerna. Continua il maltempo. (Stef.)

Fra tedeschi e inglesi

LONDRA, 2 Comunicato uff. del generale Haig ore pomeridiane: Durante la notte l'artiglieria nemica manifestò attività. A nord di Ipres e presso Quendecourt. Ieri sera, dopo forte bombardamento, il nemico tentò due piccole incursioni nel settore di Souchez, respinti. (Stef).

CRONACA CITTADINA

Per la gran Lotteria

Le cospicue offerte della Banca Popolare, delle Ferriere e della Società Cementi.

Con vero compiacimento annunciamo che il Consiglio Amministrativo della Banca Popolare Friulana ha versato al Comitato di Assistenza Civile lire **TREMILA** delle quali **MILLE** per la Pesca di Beneficenza.

Le *Ferriere* di Udine hanno versato lire **DUEMILACINQUECENTO** per il Comitato di Assistenza Civile e di questa somma 500 lire sono destinate per la *Pesca*.

Anche la Società Cementi del Friuli ha erogato lire **CINQUECENTO** per la grande Lotteria.

A tutti questi Enti il plauso riconoscente della cittadinanza.

Per essere elettori. Il Sindaco avverte, con un suo manifesto che gli aventi diritto, devono presentare la domanda d'iscrizione nelle liste elettorali amministrative per l'anno 1917 entro il 15 dicembre corr.: alla segreteria del Municipio.

Le domande devono contenere l'indicazione della paternità, luogo e data di nascita del richiedente, l'atto, ove occorra, che provi la residenza nel comune; l'abitazione qualora il richiedente l'abbia nel Comune ed i titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione.

Con la domanda si devono presentare i seguenti documenti: carta libera: copia dell'atto di nascita se il richiedente non è nato in questo Comune e documenti necessari a provare che si possiedono i requisiti necessari per essere elettori.

Fra donne. Nel cortile della casa in via Cividale n. 93 scoppiò un grave alterco fra certa Teresa Manfredo e certa Fattori. La prima scagliò contro l'avversaria un grosso sasso colpendola al capo. Intervenuto a separare le contendenti il sergente maggiore in licenza Carlo Franzolini, nipote del vigile rurale del riparto. La ferita fu accompagnata all'Ospitale militare principale di via Pracchiuso ove fu medicata e giudicata guaribile in 10 giorni. Contro la Manfredo fu sporta denuncia.

L'inaugurazione di un ricco negozio

Oggi nel pomeriggio, alle quattro si è inaugurato sotto i portici del nuovo palazzo degli Uffici in via Cavour un bellissimo negozio dell'Unione Cooperativa di Milano fondata da Luigi Buffoli nel 1886. Questa Unione, sorta in modestissime condizioni è ora assurta ad un capitale di 8 milioni fra capitale e riserve ed ha nelle sue varie sedi di Milano e in zona di guerra un incasso annuo di 20 milioni.

All'inaugurazione intervennero il R. Prefetto gr. uff. C. V. Luzzatto, il sindaco gr. uff. Pecile, gli assessori cav. Pagani e dott. Borghese, il segretario capo avv. Gardi il rag. Molinaris ed altre notabilità ricevute con signorile distinzione dal direttore generale cav. rag. Alfredo Ficcarelli e dal direttore della sede di Udine sig. Cesare Botti.

Il negozio, allestito con ricca proprietà, pone in vendita articoli militari di equipaggiamento e di divisa da campo, confezioni, biancheria, articoli da viaggio, profumerie articoli casalinghi ombrelle ed altri generi svariatissimi.

Fra gli acquirenti viene annualmente ripartita una percentuale degli utili in proporzione degli acquisti.

Le autorità presenti ebbero fervide parole di augurio per questo nuovo e ricco negozio che viene ad aumentare il decoro cittadino.

Sull orario degli esercizi

Desidereremo sapere quale è l'orario preciso di chiusura degli esercizi pubblici, dappoichè il Decreto Luogotenenziale fissava l'apertura in generale fino alle 22,30. Dunque se tale decreto ha valore generale cioè per tutta l'Italia, vuol dire che anche le città di operazione saranno comprese; mentre che a Udine molti esercizi ignorano ancora l'orario preciso, perchè tanti che chiudevano alle 23, ora si attengono al nuovo orario, e tanti che chiudevano alle 21 chiudono sempre ancora a quell'ora, quindi il malumore per la continuazione del diverso trattamento perdura.

Una parola chiara e precisa dell'autorità non sarebbe fuori di luogo.

Noi abbiamo già stampato, con autorizzazione delle autorità competenti, che — per Udine e il territorio che fa parte della fortezza Basso e Medio Tagliamento — il Decreto Luogotenenziale non ha portato altra novità che quella di obbligare a chiudere alle ore 22.30 anche quegli esercizi i quali avevano la facoltà di protrarre l'ora della chiusura alle 23, agli altri, che avevano l'orario fino alle 21, devono chiudere sempre — per ora — alle 21.

Un cane da caccia, setter, lavarach, bianco, con macchie ... Pieghio e ... di Ak ... Pavecin ... porti ... Via ... 56

Pro Corredo del soldato

54.o elenco di offerte

Indumenti e doni vari

Bambini co. di Prampero, una scatola carta da lettere e matite 20, e cartoline sig. Fabris 11 co. Leopardi 3, co. De Brandis 6, sig. D. Dal Pup e fratelli oggetti 60 Totale oggetti 101.

Notiamo questa il generosa offerta del sig. Dal Pup e frat. sperando abbia imitatori.

Denaro

co. Ascanio Brazzà di Savorgnan l. 50, Marchese G. B. Manzoni cav. ordine di Malta 50, dott. W. Mak-ozie 100, Guido e Margherita Borghini 50, nob. Carlotta Locatelli 10.

On. Gino e co. Elodia di Caporiacco in morte del cav. Micoli Toscano 10, cav. Giuseppe Belloni 12, comm. Libero e Francy Fracassetti 10, sig. Giovannina Coscutti 5, fam. co. Brandis in morte cav. Micoli Toscano 20, sig. Ida Pecile 10, avv. A. Chiussi 5, co. Angelina ed Elisa de Puppi 25, Donna Luisa de Rubeis in morte cav. Micoli Toscano 20, co. Cecilia di Brazzà 5, co. Maria Puppi Freschi 20, co. Antonio di Prampero in morte del cav. Micoli-Toscano 5, sig. Linussa 10, sig. Tavasani 5, co. Cas. e Ant. di Trento 20, Bar. Elsa ed Elena Morpurgo 30, bar. Iliana Altgeonte 10.

Totale dell'elenco L. 482.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata per il furto della cassetta dal furgone postale.

Per questo furto si menò gran scalpore prima di tutto perchè è parso a tutti molto audace, poi perchè nessuno degli implicati avea ancora raggiunta la maggiore età.

E' inutile ricordare i particolari della losca impresa: il furgone postale, nel suo tragitto dalla stazione alla Posta Centrale, fu fatto segno nei giorni 27, 28 e 29 febbraio scorso a tentativi di scasso; il 1 marzo il tentativo si trasformò in consumazione di reato; la cassetta contenente circa 70 mila lire di valori fu aperta con chiave falsa: i valori trafugati furono poi quasi completamente ricuperati.

L'autore principale, un diciassettenne, certo Attilio Galderari di Enrico fu condannato a 21 mesi di reclusione. Quali complici furono condannati Enrico Zaniolo di Sante di anni 18 a 8 mesi e 22 giorni di reclusione. Mario Lodolo di Giovanni d'anni 17 a 10 mesi e quattro giorni, Faustino Savio fu Fausto d'anni 19 ad anni uno e giorni 15. I condannati interposero giudizio d'Appello ma la Corte Veneta chiamata ieri a giudicare della causa, non fece che confermare la sentenza del Tribunale di Udine in ogni sua parte.

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi	10	Femmine vive	8
» morti	—	» morte	1
Esposti » vivi	1	» vive	—
» morti	—	» morte	—

Totale 20

Pubblicazioni

Stellfalongo Pietro infermiere con Pascutti Lucia attendente alla casa, Missio Erminio calzolaio con Martinato Francesca att. alla casa, Lodolo Natale, operaio con Modotti Angela contadina, Turco Ludovico agente di custodia con Di Mambro Antonia stiratrice Siciliano dottor Gaspare, chimico con D'Odorico Angela possidente, Paruzza Paolo possidente, con Gasparetti Antonietta agiata, Lugano Domenico, Zoccolaio, con Cudignot Laura att. alla casa.

Matrimoni

Perini Giuseppe bracciante, con Gattaro Rosa att. alla casa, Perazzi Giulio ufficiale d'ordine al M. con Dell'Oca Maria att. alla casa, Sulian Mario, fuochista ferroviario con Poli Gioconda tipografa, Bonassi Riziero, bracciante con Giab. Elisabetta operaia, Del Frate Leonardo agricoltore con Olsnan Lucia operaia, Di Giusto Ernaldo, calzolaio con Avalli Maria att. alla casa.

Morti

Della Rossa Giovanni fu Angelo di anni 74 contadino, Cicchiatti Volveno di Gio. Batta bracciante di anni 25, Angeli Anna fu Giovanni di anni 10, Filippi Bruno di Giovanni mesi 1, Pravisani Egidio fu Carlo di anni 63 agricoltore, Morsale Antonio fu Gio. Batta di anni 67 agricoltore, Baldissera ved. Lizak Luigia fu Eustacchio di anni 64 att. a casa, Barbe Boemo Tranquilla di anni 52 fu Guglielmo contadina, Barbetti Battinesca Margherita fu Giacomo di anni 30 att. alla casa, Pino Isolina di Giovanni giorni 10, Versegnassi Laura ved. Trivisio fu Giacomo anni 77 pensionata, Del Piero Pietro fu Valentino di anni 67 lattoniere, Casletti Antonio fu Marzio anni 76 impiegato, Bellafanti Ugo anni 20, Sparnolo Umberto di Giuseppe anni 13, Moros Stefano anni 35, Ciarapica Enrico anni 24, Angeletti Enrico anni 24, Franchini Pietro anni 28, Ribaldone Giovanni anni 22, Cuneo Giuseppe anni 28, Sziachetka Mativi anni 42, Marangon Ernesto di Etelredo anni 7, Trevisan Giovanna di Noè anni 15, Pittis Leonardo fu Valentino anni 45, contadino, Del Piccolo Giovanni Battista fu Leonardo anni 75 bracciante, Tromba Fortunato anni 30, Vannini Pietro anni 23, Dagosano Giovanni anni 25, Capo Abramo anni 23, Oliato Giovanni anni 29, Piccoli Luigi fu Giacomo anni 60, contadino, Fasano Cipriano fu Giovanni anni 81 agricoltore, Pallaroni Egisto anni 35 Brussese Agostino anni 25, Passalanti Umberto di Felice anni 7, Stella Armellina anni 44, di Leonardo Bambinaia, Orsio Luigi fu Gio Batta anni 65 fornaciaio.

Totale 36 dei quali 19 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO